Anno XXX Lunedì 9 Aprile 1877 N. 83.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ALLA CAMERA

Oggi la Camera riprenderà i suoi lavori. Giova sperare che li riprenda con maggior lena e con più efficacia di quello che abbia fatto sin qui; sicchè al Senato poi non tocchi rimediare per consenso unanime gli errori della Camera elettiva.

Fra i progetti all' ordine del giorno per la seduta d' oggi troviamo quello per modificazioni delle leggi sull' imposta fabbricati di cui pubblichiamo più avanti il testo.

È una legge, come osservava il Presidente del Consiglio nella sua esposizione finanziaria, che non riforma l' imposta, non ne tocca le basi, ma consiste in una revisione della rendita imponibile, in un accertamento *più giusto* della rendita stessa.

Or bene: noi, che non sapremmo fare dell' opposizione per sistema, applaudiamo sinceramente il ministro per la sua proposta, come applaudì la destra quando egli ne fece l' annunzio alla Camera.

Non si tratta infatti che di un puro atto di giustizia, per il quale chi paga sul vero suo reddito non pagherà di più; ma per contro quelli che pagarono molto meno o che si sottrassero intieramente all' imposta dovranno soggiacere all'imposta comune.

È perciò naturalissimo che a molti del nostro partito, cui deve premere di conservarsi la riputazione di assennatezza guadagnata in sedici anni di governo, spiacesse l' agitazione mossa in Napoli, sotto il nome di « Lega dei proprietari » da coloro che avrebbero dovuto essere i primi a condannarla.

Alle adunanze della *Lega* presero parte uomini politici di tutti i partiti; ma se potemmo spiegarci la presenza di taluni, ci riusciva inesplicabile quella di uomini di destra i quali hanno avuto per programma la giustizia distributiva nei pesi dello Stato, e che perciò dovevano volerla, come nelle altre imposte, anche in quella sui fabbricati.

Noi confidiamo che le smanie della *Lega* non avranno alcuna influenza sulla discussione della proposta e desideriamo che venga senz' altro approvata.

La revisione dell' imposta fabbricati produrrà certamente un vantaggio all' erario, come lo ha già prodotto nel 1876, coll' aumento di L. 830,000, la scoperta di tanti contribuenti che prima si sottraevano dal pagare.

Avanti colla giustizia, per la giustizia e saremo sempre d' accordo.

## IL PROGETTO DI LEGGE
### sulla revisione dei redditi dei fabbricati

Art. 1. Nell' anno 1878 si farà una revisione generale dei redditi dei fabbricati secondo le disposizioni della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, della legge 11 agosto 1870, allegato F, num. 5784, e della presente.

I redditi risultanti dalla detta revisione serviranno di base per l' applicazione dell' imposta dal 1° gennaio 1879.

Art. 2. Non più tardi del 31 dicembre 1877 saranno notificati, per mezzo di scheda, ai possessori di fabbricati non permanentemente esenti da imposta, i dati compresi nei registri catastali formati in esecuzione all' articolo 3 dell' allegato G alla legge 11 agosto 1870, omesso solamente il reddito.

L' agente delle imposte invia le schede al sindaco, il quale con manifesto che resterà affisso per 10 giorni consecutivi all' albo pretorio, notifica che le schede stesse sono depositate nell' ufficio comunale, e invita i possessori di fabbricati a ritirarle.

I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell' ufficio comunale debbono farne richiesta al sindaco.

Art. 3. I possessori iscrivono nella scheda i fabbricati non permanentemente esenti che l' agente avesse omessi e i dati che mancassero, indicano le variazioni che credono di loro interesse, e aggiungono il reddito separatamente per ciascun fabbricato.

Art. 4. Le schede debbono essere consegnate, entro il febbraio 1878, all'agente pei fabbricati posti nei comuni, capoluoghi di agenzia, e al sindaco sui fabbricati posti negli altri comuni.

Coloro che non consegnano la scheda nel detto termine, ovvero la consegnano senza iscrivervi reddito o senza variazioni negli altri dati, si ritengono avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato e i dati contenuti n registri catastali.

Art. 5. L' agente procede alle rettificazioni e alle iscrizioni d' ufficio, e quindi forma una tabella nella quale si noteranno per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunziati, confermati, rettificati, inscritti d' ufficio o concordati.

La tabella è pubblicata mediante deposito nell' ufficio comunale per il corso di 30 giorni, e con manifesto del sindaco che indica il luogo, i giorni e le ore, in cui gli interessati possono esaminarle.

Art. 6. Durante la pubblicazione e nei 20 giorni successivi, i possessori hanno facoltà di ricorrere alla Commissione comunale o consorziale contro le rettificazioni e le iscrizioni d' ufficio.

I ricorsi si presentano all' agente, al quale, però, pei fabbricati posti nei comuni non capoluoghi di agenzia, si possono trasmettere per mezzo del sindaco. L' agente invia alla Commissione i ricorsi insieme alla tabella, aggiungendo nella medesima le variazioni che fossero avvenute per nuovi concordati.

Art. 7. Per i giudizi relativi all' imposta sui fabbricati sono aggiunti alla Commissione provinciale un ingegnere nominato dal governo e l' ingegnere capo dell' ufficio tecnico provinciale.

Art. 8. La Commissione provinciale deve delegare uno dei suoi componenti, o altra persona di sua fiducia, a visitare il fabbricato cui riguarda la controversia, semprechè ne sia fatta richiesta da una delle parti.

Il possessore che chiede la visita deve anticipare la spesa nella somma che sarà determinata dalla Commissione provinciale; non ha però tale obbligo quando la decisione della Commissione comunale o consorziale gli sia stata favorevole.

## APPENDICE

## IN TIPOGRAFIA

**MIRAGGI** — *Versi di* Cesare Augusto Levi.
**PRUNI E FOGLIE** — *Poesie di* Italo Battagchi, *Brigola*, Milano, 1877.

« Quelle donne, e quelle che nei secoli seguenti ebbero come esse il gusto delle lettere, ci hanno lasciato delle pagine immortali, delle pagine che nessun uomo non avrebbe potuto scrivere così bene come esse, perchè quelle pagine sono l' espressione dei sentimenti stessi che le donne sole possono provare ed esprimere con verità. »

Con questo periodo finivo la rassegna di venerdì.

Oggi, aggiungo: Da ciò avviene che l'intelligenza creatrice delle donne è incontestabile; che negare il loro talento di scrivere è negare la loro facoltà di sentire, l' uno derivando naturalmente dall' altro. Io, anzi, sarei addoloratissimo e con me — credo — tutti coloro che amano la donna e l'arte, il giorno in cui si sapesse che tanti squisiti sentimenti, tante idee ingegnose e fulgide, che il virginale amore della fanciulla, la tenerezza forte e devota della madre, infine, che tutte le misteriose e commoventi ispirazioni del cuore della donna non ci fossero state rivelate da esse!..... Si è detto, e l'ho detto anch' io parlando dei libri della Codemo, della Mancini, la figlia dell'attuale ministro guardasigilli, della *Neera*, che lo spirito umano, per elevarsi, per concepire e produrre delle grandi opere, ha bisogno assoluto del cozzo delle passioni, dello spettacolo delle grandi scene della natura; abbisogna all' uomo di genio, delle lotte con il mondo e dei viaggi. Io non mi ravvedo; non so se anche gli altri si pentiranno. — E, da quando il focolare delle ispirazioni non è più nell'anima? Da quando le passioni soffocate hanno esse mancato di eloquenza? Da quando un pittore ha egli bisogno di vedere molti luoghi dell' universo per dipingere un grande e bel paesaggio? — mi si potrà chiedere. Da quando, signori miei, non si dipingono soltanto delle madonne e dei miracoli; da quando non si scrivono più soltanto la *Iliade* d'Omero, l'*Eneide* di Virgilio, l'*Edipo* di Sofocle, *Prometeo* d'Euripide; da quando l'arte ha rotto gli argini del suo bello ma ristretto fiume, da quando essa è diventata cosmopolita, da quando centinaia di romanzieri, di novellieri, di poeti, d'artisti, sono diventati sommi nell' arte loro. — È stato Lord Byron, che, uno dei primi, ha dato il gusto di questa vita disordinata e cosmopolita, — mi si dirà ancora; dopo lui, non si credette più al genio se egli non rompeva tutti i legami della famiglia e della patria. Questo fu un errore grave e poco logico; ma è certo però che la maggior parte degli scrittori e degli artisti hanno lasciato delle opere che non morranno mai, perchè si sono riscaldati a diversi focolari, perchè hanno dovuto lottare corpo a corpo con delle terribili passioni, perchè si sono trovati dinanzi a degli spettacoli grandiosi della natura. Potrei citare cento nomi francesi, tedeschi, inglesi, ma la mia litania ve la risparmio; si sa del resto che su questo punto non può nascere la più piccola questione. Le opere del pensiero possono escire anche da un abbaino: ne siano prova — cito a caso — quelle di Bossuet, Racine, Corneille e Pascal; Torquato Tasso, Ludovico, Antonio Muratori, Pietro Verri, Dante, Ugo Foscolo, Rosmini, Cantù, Romagnosi, ma le opere d' azione devono la loro immortalità ad uomini di genio che vagarono per il mondo. Ciò che si dice degli uomini, si applica benissimo anche alle donne. La Sand è più grande della Sévignè. C' era più genio nella Sevignè che nella Sand — lo ha detto Saint-Beuve — ma l' una ha trovato le sue ispirazioni nel cozzo delle passioni e nella vita nomade, mentre la Sévignè, ha trovato è vero in casa sua la profondità e la grazia che resero il suo spirito immortale, ma in quei lavori c' è anemia. Il genio della Sévignè

Tale spesa è a carico del possessore se la decisione della Commissione provinciale gli è contraria. Se gli è favorevole, la spesa si paga sul fondo messo a disposizione della Commissione provinciale, giusta l'articolo 11, e si restituisce l'anticipazione che fosse stata fatta.

In caso di decisione favorevole in parte all'agente ed in parte al possessore, la spesa è ripartita in proporzione di soccombenza, e liquidata nella decisione stessa.

La riscossione delle spese non anticipate è fatta nei modi e con le forme stabiliti per le imposte dirette.

Art. 9. Sono escluse dalla competenza dell'autorità giudiziaria le questioni concernenti la semplice estimazione dei redditi dei fabbricati.

Art. 10. Le costruzioni rurali sono esenti dall'imposta sui fabbricati, salvo che appartengano al proprietario stesso dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate esclusivamente ad uno degli usi seguenti:

*a*) All'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione del terreno di cui il fabbricato è una dipendenza;

*b*) Al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quel terreno;

*c*) Alla prima conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari del medesimo.

Art. 11. Per ogni lira d'imposta erariale sui fabbricati negli anni 1879 e 1880 è aggiunto un centesimo, e negli anni seguenti mezzo centesimo.

Una metà del prodotto serve alle spese delle Commissioni provinciali; l'altra metà va a favore dei comuni per le spese delle Commissioni comunali e consorziali.

Art. 12. Il Governo del Re provvederà con decreto reale a quanto occorre per l'esercizio della presente legge.

Non più tardi dell'anno 1880 il ministro delle finanze presenterà un progetto di legge per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati in base a stime censuarie.

## UN PO' D'ELEMOSINA !...

**Questo grido compassionevole è il *Radical* che lo manda a nome della Francia repubblicana. Che chiede il *Radical*? Di che ha bisogno la Francia? Di una cosa da nulla: d'un po' di libertà, d'un po' di tolleranza, ecco, su per giù, come nell'Italia monarchica. Sissignori! L'anno 1877 ci dovea mostrare anche questa: la Francia tenuta a stecchetto di libertà, di tolleranza religiosa da un governo a cui capo sta il sig. Jules Simon — famoso tra altro per un bel libro sulla libertà di coscienza — e un giornale, organo del più scapigliato radicalismo, additare al suo paese l'Italia, culla e sede del Papato, come modello da seguire in siffatta materia.**

**Prendendo occasione dai funerali civili, celebrati giorni sono a Napoli al generale senatore Mariano d'Ayala, e ponendoli a raffronto con quanto s'è fatto in Francia in questi ultimi tempi, il giornale del signor Henry de Rochefort scrive:**

La settimana scorsa, un generale senatore è stato seppellito civilmente; i suoi funerali hanno avuto luogo a spese dello Stato; il suo nome è stato dato dal Municipio a una delle strade della città in cui è morto; la truppa assisteva ai suoi funerali, gli sono stati resi gli onori militari; finalmente, un membro del Municipio, il prefetto, due generali, il primo presidente della Corte di Cassazione e un senatore tenevano i cordoni del feretro. Non occorre dire che non è sul territorio della Repubblica francese che è avvenuto simile fatto, sibbene in pieno paese monarchico, nel regno d'Italia!

In Francia, è noto quel che accade quando muore un uomo il quale abbia diritto, in forza di decreti e regolamenti in vigore, a certi onori funebri; quando quest'uomo, fedele fino all'ultimo ai suoi principii, avendo vissuto da libero pensatore, protesta contro la presenza del prete ai suoi funerali. Si rammenta la condotta scandalosa delle nostre autorità civili e militari quando s'è avuto da condurre all'ultima dimora Esquiros e Felicien David; d'altra parte si ricorda il modo fastoso ond'è stato seppellito quell'uomo appestato di reazione, d'incenso e d'*opponax*, che si chiamava modestamente Changarnier. Contraddizione strana, non è vero? La nostra repubblica, riduzione Colas, onora i suoi nemici; per loro fa di più di quello che esige la legge, che essa giudica conveniente violare e sulla quale, senza scrupolo, essa salta quando si tratta di repubblicani fedeli e devoti; è così che si comprende in Francia l'uguaglianza dei cittadini innanzi alla legge.

In Italia, in mezzo a quelle popolazioni infette da tanto tempo dalle dottrine perniciose del Papato, le autorità non temono di prender parte a una sepoltura civile, nè questo cagiona alcuno scompiglio, alcuna perturbazione sociale. Rammentiamo a questo proposito che, a tempo del processo Sonzogno, numerosi testimoni rifiutarono, a motivo delle loro opinioni, di prestar giuramento; pure, essi furono ammessi a deporre. Abbiamo assai paura che, in un caso simile, i magistrati francesi si mostrerebbero molto meno conciliant. Sicchè oggi siamo ridotti a reclamare la tolleranza come in Italia.

Il signor Jules Simon percorre a quest'ora la penisola italiana; egli può accorgersi dell'innocuità dei costumi italiani, e ci piace credere che troverà possibile in Francia, sotto un governo repubblicano, l'applicazione di un sistema che, in Italia, non spaventa un governo monarchico.

**Signori repubblicani, ditecelo, via: è proprio necessario il vostro regime, occorre che si avveri il vostro sogno per far sapere che cosa voglia dir libertà? Se vorrete esser sinceri, dovrete confessare che pur troppo *le nom ne fait rien à la chose.***

## Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* assicura che Mancini non intende di abbandonare il progetto degli abusi del clero oppugnato dalla maggioranza degli uffici del Senato.

Questo progetto fa parte del suo programma, e non lo abbandonerà dinnanzi alle agitazioni clericali in Italia e all'estero.

Il ministro Mancini fece redigere una statistica decennale dei reati del clero, che dimostra la necessità della legge.

— S. M. il Re sarà di ritorno a Roma oggi lunedì.

— Il *Diritto*, accennando alle voci di di giornali che attribuivano ad alcuni deputati l'intenzione di proporre una riduzione della rendita pubblica, dichiara che i precedenti degli uomini dell'attuale maggioranza non autorizzano a supporli capaci di venir meno ai sentimenti dell'onestà senza i quali i governi non possono essere nè forti nè stimati. Quando trattasi di fede pubblica non vi è disparità d'opinioni fra i deputati ed i cittadini delle diverse regioni d'Italia.

Registriamo con piacere queste parole del *Diritto* e ne prendiamo atto per l'avvenire.

NAPOLI — I giornali di Napoli annunziano che la mattina del 6 corr. giunse in quella città il Principe Leopoldo Massimiliano di Baviera, con la Principessa Gisella sua moglie.

La Principessa Gisella è figlia dell'Imperatore d'Austria.

CASALE, 7 — In seguito a verdetto negativo dei giurati, il canonico Albani venne assolto.

SPEZIA — La squadra corazzata, sotto il comando del contrammiraglio Di Monale, è partita per Napoli, dal qual porto, la seconda divisione, sotto gli ordini del comandante Del Santo, filerà per il Levante.

FIRENZE — Sono partiti per Amsterdam i professori Pedicini e Cantoni, Giurati italiani all'Esposizione internazionale di orticoltura che in quella città sarà inaugurata il 12 corrente.

L'Orto Botanico, la Società d'orticoltura, il R. Giardino di Boboli, i Giardini Torrigiani, Gherardesca, Franchetti, Demidoff e altri hanno inviati saggi cospicui a quell'esposizione.

GENOVA — È morto il maestro *Petrella*. Questa triste notizia non potrà non rammaricare tutti i cultori dell'arte musicale, e in generale tutta l'Italia che perde nel Petrella uno dei più valenti compositori contemporanei.

URBINO 6. — La festa all'Accademia di Raffaello è riuscita splendidamente.

L'orazione del professor Magni e le parole e la poesia del presidente Gherardi furono applauditissime.

L'uditorio era scelto e numeroso.

Furono deposte delle corone nella casa e nel sepolcro, al Pantheon, di Raffaello.

Galli, fondatore in bronzi, ha mandato in dono un busto magnifico del divino pittore.

La città è in festa.

## Notizie Estere

GERMANIA — Il principe di Bismark ha ritirato la sua dimanda di congedo, anche temporaneo e, come annunciava ieri un dispaccio, rimane al suo posto.

SPAGNA — La vedova Rattazzi si sposerà oggi lunedì a Madrid per la terza volta.

---

non potè sbocciare rigogliosamente come quello della Sand!...

Non parlo dell'Italia: in Italia non abbiamo avuto grandi critici e non ne abbiamo. Io credo — forse dirò una corbelleria — che volere o volare anche le intelligenze delle donne hanno bisogno per svilupparsi, per apprendere, per riscaldare la fantasia, se non di sfere interdette, ma almeno degli orizzonti vasti e differenti, delle atmosfere calde e variate ove possano vedere che cosa è il mondo, questo mondo che devono portare com'è nei loro libri. Invece la maggior parte di esse sono costrette di mettere in opera quel proverbio arabo che dice « *Parla soltanto di ciò che conosci.* »

***

*Pruni e Foglie* non sono poesie, sono versi. I concetti sono volgari e meschini; le idee non sono nè elevate, nè nuove, e quel che è peggio sono rivestite di una forma inelegante e scorretta. La musa del Battacchi vorrebbe essere gioconda come quella del Guadagnoli o del Fusinato, ma non arriva nemmeno ad essere gaia e mattona come quella di Ghislanzoni, non sempre robusto nel concetto, linda nella forma, elegante nella frase, arguto nell'epigramma.

Apriamo il volumetto elegantissimo. Si legge un *Preambolo* prolisso, poi un paio di sonetti d'*attualità*. Quello sulla *Forza irresistibile*, non ha che il verso scorrevole. Gli *Epigrammi* sono poco arguti e molto volgari. Qualcuno è trivialuccio; può figurare in una Strenna della *Rana* o del *Fischietto*. Ne volete un esempio? Eccolo:

**L'ALBUM DEI RITRATTI**

A MIO MARITO

*Ai musi maschi messi a far figura*
*In quel tuo libro di fotografie,*
*Gliel' hai mai tolta l'intonacatura?*
*Su venti, almeno quindici stan lie*
*Come campioni d'amicizia onesta,*
*Lo sa tua moglie che..... ti duol la testa?*

Al verseggiatore d'occasione e d'attualità non resta, oggi, che un solo asilo ove possa essere ascoltato: - la sala affumicata di un caffè, o quella dorata d'un ristoratore. Se volete un ultimo esempio che vi mostri come io non sia severo, eccovelo in questa strofa:

*Come a te parlo di lui,*
*Tu di me narra o pastor;*
*Io non volli esser d'altrui....*
*Moio fida a quel mio amor.*

Che facilità di metro e di rima!....

Seguitando ancora la via si possono raccogliere altri *Pruni* ed altre *Foglie*, ma gli uni pungono, e le altre sono ingiallite e secche. Mi sembra, signor Battacchi, che, oggi, il poeta abbia un'altra missione!

***

Anche i *Miraggi* del signor Cesare Augusto Levi non sarebbero stati visti che da lui solo, se non avesse detto all'editore: — pubblicate, pago io! — Almeno così apprendo dal *Corriere della sera*.

La musa del Levi, è or commovente, ora ironica, or mesta anche. Alcune poesie hanno il pregio di farsi leggere volontieri. Il carattere d'alcune è lo sconforto, ma è uno sconforto calmo. Certi concetti sono arditi; c'è qua e là originalità di forma, ma quando avete ben guardato quei *Miraggi* voi trovate che possono stare al confronto dei *Miraggi* del deputato Medoro Savini. Non è un biasimo ma non è neanche una lode!

***

Da tempo ho sul tavolo le *Letture Popolari* del signor Alessandro Falzoni Gallerani, lette in Cento ed ora raccolte in un nitido ed elegante volume, escito dalla accreditata casa editrice Zanichelli di Bologna.

Sono dettate da uno scrittore colto e coscienzioso. Lo scopo a cui tendono le sue letture è nobilissimo. C'è robustezza e serietà di concetto. Quanto allo stile l'ho detto un'altra volta, non è troppo elegante, troppo proprio, ciononostante si vede ch'Egli va perfezionandolo.

È un libro che merita lode ed incoraggiamento.

Per parte mia gli faccio volentieri la *réclame*.

A. Fiaschi

NIZZA — Telegrafano al *Secolo*:

La scorsa notte l'*Hôtel des Etrangers* fu teatro di una orribile tragedia.

L'ingegnere Lombardini ferì a colpi di revolver la ballerina Cordani, quindi recatosi alla finestra si sparò alla testa e precipitossi dal terzo piano, rimanendo cadavere.

RUSSIA — Si attendono di passaggio a Odessa tre altri corpi destinati a rinforzare l'esercito meridionale.

FRANCIA — I giornali parigini portano il resoconto del processo Cassagnac che ebbe luogo il 5 aprile dinanzi il Tribunale correzionale di Parigi: ed il cui esito è già noto, condanna a 2 mesi di carcere e 3000 franchi di multa, oltre ad un'altra multa di 1000 franchi a cui fu condannato il sig. Piel gerente del *Pays*.

INGHILTERRA — A Londra è sempre più pronunziata la sfiducia che il Protocollo possa bastare a impedire la guerra. — Lo *Standard* dice che se sarà evitata la guerra europea, non vi è però speranza di impedire lo scoppio della guerra russo-turca.

ELEZIONI POLITICHE DELL'8 APRILE

*Lugo* — Bonvicini eletto con 382 voti.

*Verona* — Campostrini ebbe 592 voti, Caperle ne ebbe 436. Ballottaggio.

*Messina* — Pellegrino ebbe 550 voti, Ricardi ne ebbe 335. Eletto Pellegrino.

*Roma* — Baccelli ebbe 500 voti, Ruspoli Emanuele ne ebbe 12, alcuni dispersi. Ballottaggio.

*Bologna* — Polami 461, Berti 305, Venturini 89 — Ballottaggio tra i due primi.

# Cronaca e fatti diversi

**Corte d'Assisie.** — Ruolo delle cause per la prima quindicina della 2.ª sessione 1877 che avrà principio il 10 corrente.

1. Boni Michele — Detenuto, ferimento volontario seguito da morte - Udienza 10 Aprile 1877.
2. Ferraresi Lazzaro — Detenuto, grassazione - Ud. 11 detto.
3. Spada Giuseppe, Resta Francesco, Zoli Achille — Detenuti, omicidio volontario qualificato assassinio - Ud. 12 e 13 detto.
4. Rossi Luigi — Detenuto, spendizione di biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale - Ud. 17 detto.
5. Visentini Filomena — Detenuta, mancato assassinio - Ud. 18 detto.
6. Mingolini Primo, Tamarozzi Paolo — Detenuti, grassazione - Ud. 19 detto.
7. Poggioli Francesca — Detenuta, omicidio volontario - Ud. 20 detto.
8. Legnani Gaetano — Detenuto, furti qualificati - Gottardi Antonio — Fuori carcere, Ricettazione dolosa - Ud. 21 detto.

**Sacco nero.** — L'Ufficio di P. S. fece ieri condurre in gattabuia un tal O. P. muratore, perchè nella antecedente notte aveva esercitata una nuova speculazione levando ed asportando in sua casa un certo numero di pietre che servono per marciapiede sulla Via Pavone e poco lontano dalla Casa stessa del predetto individuo, presso il quale furono, da queste Guardie Municipali, rinvenute le pietre involate.

**Il Municipio in contravvenzione** — Si domanda se fra i redditi del Comune per i fieni delle mura e dei pubblici passeggi, sia compreso il pascolo che si lascia crescere rigoglioso davanti la Libera Università degli studi, quasi ad atroce ingiustizia per quella brava e studiosa gioventù.

Se il Municipio vuole che i Regolamenti ed i suoi ordini siano osservati, incominci egli a dare un po' il buon esempio, tanto più che c'è in Bilancio un capitolo di spesa per l'estirpamento dell'erba di fronte agli stabili Comunali.

Ed a proposito di trascuraggine e di pascoli: Per qual ragione non venne ancora tolto il terriccio che copre tutte le gradinate nel pubblico passeggio del montagnone?

Per quanto il bilancio Comunale ancora da votare potrebbe far supporre di essere in pieno Novembre, ricordiamo che oggi il lunario segna 9 aprile e il gelo ciò che ha fatto ha fatto.

**Omicidio** — In seguito ad una questione di giuoco verso le ore 7 pom. di ieri l'altro un tal F. A. in Tresigallo uccise con un colpo di coltello il suo compatriotta Gajani Augusto di S. Pietro Capofiume.

Non essendo pervenuti ancora ufficialmente all'Ufficio di P. S. i particolari del fatto, non possiamo dire se l'uccisore sia stato arrestato.

**Contro la noia e la musoneria.** — Ricordiamo che questa sera al *Tosi Borghi* ha luogo la beneficiata del bravissimo attore brillante Palamidesi. Lo svariato programma dello spettacolo lo abbiamo pubblicato sino da Sabato. C'è da che passare deliziosamente tre ore e da incoraggiare ed applaudire un artista che lo merita davvero.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — La replica del *Duello* datasi la sera di Sabbato fu un nuovo e brillantissimo successo per i bravi accademici — Dei singoli interpreti parlammo altra volta — Oggi non dobbiamo che rallegrarci ancora dei loro rapidi progressi e delle perfette esecuzioni che essi sanno rendere.

**Circolo Filarmonico-Drammatico** — Venerdì sera i soci convocati in adunanza hanno rieletta la rappresentanza del Circolo, che venne così costituita:

Presidente, Conte Avv. Tommaso Gnoli — Consiglieri, Anselmi Avv. Alberto, Bocaccio Avv. Eugenio, Devoto Giuseppe Lazzaro, Ferranti Rag. Giuseppe, Rastelli Avv. Eugenio, Tamburini Avv. Augusto — Segretario, Galavotti Ettore — V. Segretario, Dosi Arturo — Contabile, Domenichini Alessandro — Cassiere, Ferranti Tito — Economo, Bergando Alfonso.

Intervennero all'adunanza più della metà dei soci.

**Un capolavoro.** — In Via Sabbioni N. 32, si trova esposta una stupenda cornice di noce lavorata da Giuseppe e Luigi padre e figlio Battistella di Lovadina (Treviso) — È un capolavoro d'intarsio eseguito con rara finitezza e maestria —

Al basamento della cornice trovasi una testa di bufalo sulla quale posano tre mosche tanto finitamente condotte a perfezione che non si può astenere dal far atto di cacciarle —

Invitiamo gli amatori a visitare il bellissimo lavoro dei Battistella — ne riporteranno certo un senso di ammirazione per questo frutto di due anni di pazienza, e di un'abilità non comune —

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
7 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBL. DI MATRIMONIO — Bergami Antonio di Arcangelo con Rossi Carolina fu Luigi — Tassini Domenico fu Carlo con Fonsatti Carolina di Carlo — Remondini Pietro fu Pietro con Sgherbi Climene di Francesco — Rossi Eduardo fu Domenico con Balboni Giulia fu Agostino — Salvi Carlo di Filippo con Baruffaldi Anna fu Antonio — Angelini Luigi fu Gaetano con Chendi Adelaide fu Antonio — Nagliati Luigi di Giovanni con Cirelli Lea fu Francesco — Pesaro Edoardo di Benedetto con Modena Anna fu Lazzaro.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bolognesi Rosa di Ro, d'anni 66, villica, vedova di Buzzi Bortolomeo (insufficenza dell'aorta) — Balducci Michele di Ferrara, d'anni 15, orefice, celibe (cachessia scrofolosa).

Minori agli anni sette N. 1.

8 Aprile

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 4. - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Zannoni Enrico di Ferrara, di anni 25, verniciatore, celibe, con Chiozzi Eugenia di Ferrara, di anni 20, domestica, nubile — Sambenazzi Antonio di Ferrara, di anni 25, impiegato, celibe, con Borsari Maria di Ferrara, di anni 27, possidente, nubile — Vacchi Ernesto di Ferrara, di anni 25, fabbricatore di carrozze, celibe, con Zuffi Anna di Ferrara, di anni 21, nubile — Borsari Guido di Ferrara, di anni 30, legale, celibe, con Fabbri Maria di Ferrara, di anni 30, possidente, nubile — Previati Bartolomeo di Ferrara, di anni 57, calzolaio, vedovo, con Vanni Rosa di Ferrara, di anni 53, vedova, domestica.
MORTI — Minutelli Rosa di Ferrara, di anni 63, cuciniera, vedova di Mammarelli Giuseppe (endocardite successiva a poliartrite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del 7 Aprile 1877*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . | 69 | 30 | 87 | 39 | 54 |
| BARI . . . | 7 | 30 | 20 | 66 | 86 |
| MILANO . . | 83 | 76 | 86 | 24 | 13 |
| NAPOLI . . | 81 | 70 | 60 | 21 | 87 |
| PALERMO . . | 3 | 8 | 22 | 38 | 73 |
| ROMA . . . | 33 | 63 | 15 | 36 | 85 |
| TORINO . . | 85 | 31 | 69 | 87 | 50 |
| VENEZIA . . | 28 | 35 | 40 | 38 | 11 |

## VARIETÀ

A Pietroburgo è stato inaugurato di recente un asilo per i poveri col titolo di TIMENKOW-FROLOW. Questo magnifico edificio (così il *Journal de Saint-Petersbourg*) che si innalza sulle rive della Neva, tra corte e giardini, è un sontuoso asilo per mille vecchi indigenti, con una bella chiesa, una scuola per quattrocento orfani dei due sessi, un ospedale e dei bagni russi. Fra gli stabilimenti pii di tutta Europa non ve ne ha neppur uno che possa paragonarsi a questo di Pietroburgo.

E fu un uomo solo il quale ha somministrato tutte le risorse per mantenere lo Stabilimento a perpetuità « Rendo a Dio, « diceva egli, ciò che Iddio m'ha dato: do « *tutto* (cinque milioni di rubli) quello « che posseggo fino all'ultimo quattrino, « affinchè delle migliaia d'uomini abbiano « il loro pane quotidiano durante secoli. »

Alla Rubrica — *notizie diverse* — della Gazzetta Ufficiale N. 78 si leggono tutti i particolari altrettanto commoventi, quanto interessanti. Noi ci siamo limitati a notare la sublime espressione del donatore; la quale contrasta col cinismo di quanti nel vecchio impotente non scorgono che il *résumè* dei vizi e dell'imprevidenza; nei figli del povero una pianta cattiva e spregevole e per tal modo danno nulla all'umanità sofferente, perchè non amano imporsi a loro stessi obbligazioni volontarie!

Detestabile teoria: — perocchè la sala di maternità — i giardini, gli asili, gli orfanatrofi, i ricoveri e i mille altri ospizi fino agli Ospitali sono tutti a sollievo dell'Umanità sofferente — e le sofferenze non vanno nè classificate nè privilegiate — *date pauperibus quod superest.*

**Regno d'Italia**

Provincia di Ferrara — Circond. di Comacchio
Mandamento di Codigoro — Comunità di Lago Santo

IL R. SINDACO *Visto l'art. 5 del Regol. 26 Agosto* 1876 *N.* 3303 (*serie* 2)

**Avvisa**

Che avendo il Consiglio Comunale con deliberazione del 16 febbraio p. p. N. 3 resa esecutorio dal sig. R. Prefetto di Ferrara in data 23 Marzo ult. s. determinato di collocare per terna l'esattoria di questo Comune pel quinquennio 1878-82.

Previene che fino al giorno 12 corrente mese di Aprile alle ore 2 pomeridiane resta libero di presentare domanda a questo Municipio, per aspiro ad assumere l'Esattoria stessa a termini della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (serie 2) sulla riscossione delle Imposte e del Regolamento 25 Agosto 1876. N. 3303 (serie, 2) sulla sua esecuzione.

Art. 1. L'Aggio di esazione è fissato nella misura del 3 per 0|0 indistintamente per tutte le Tasse sovrimposte, ed entrate Comunali.

Art. 2. Il servizio di Cassa è affidato all'Esattore senza retribuzione.

Art. 3. Qui in calce sono determinati l'ammontare dei carichi annuali e la cauzione, tanto governativi che provinciali e Comunali, non escluse le entrate patrimoniali.

Art. 4. La respondenza dell'Esattore è a scosso per non scosso, per qualsiasi riscossione indistintamente anche per l'esigenza delle Entrate Comunali.

Art. 5. I Capitoli speciali sono visibili nella Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Art. 6. L'offerta o domanda di aspiro deve esprimere la dichiarazione di accettare la nomina per un quinquennio alle condizioni stabilite dalla Legge, del presente regolamento, dal decreto reale sulla riscossione della Tassa sulla macinazione dei cereali, dei Capitoli normali e speciali.

Art. 7. Deve inoltre essere corredata di un deposito in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso della Borsa computabile in ragione di L. 77. 30 corrispondente al 2 per 0|0 delle somme annuali da riscuotersi sotto indicate, a garanzia dell'offerta per spese relative, qual deposito potrà essere fatto presso la Giunta Municipale, o mediante quietanza dell'Esattore Comunale, della Provincia, o dalla Tesoreria Governativa, a tutto il giorno ed ora suindicate.

Carico Annuale Governativo, Provinciale e Comunale. . . . . L. 12535. 96
Detto per le entrate Patrim. » 18000. —

Totale L. 30535. 96

Cauzione complessiva. . . » 4900. —
Deposito cauzionale per la parte
Govern. Prov. Com. . . » 250. 72
Per le rendite Patrimoniali » 360. —

Totale L. 610. 72

Dalla Residenza di Lago Santo
3 Aprile 1877.

**Il R. Sindaco**
VINCENZO SFRISI

Il Segretario Comunale
*Bigoni Napoleone.*

# TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 8. — *Cadice* 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il vapore *Nord America* della Società Lavarello.

*Parigi* 7. — Alla distribuzione dei premi della Società scientifica della Sorbona, il ministro dell'istruzione invitò i delegati di prepararsi per il Congresso delle Società scientifiche in occasione dell'Esposizione del 1878. Disse: Abbiate fiducia perchè la politica del Governo è quella di tutta la Francia. Ciò a cui tende il Governo all'estero è la pace, ed abbiamo la speranza di mantenerla.

Gregorio Ganesco è morto.

Il *Moniteur* dice che le notizie odierne di Costantinopoli permettono di sperare che le giuste osservazioni dell' Europa non lascieranno la Porta indifferente.

*Vienna* 7. — Andrassy partirà stasera per Terebes.

*Pietroburgo* 7. — Si assicura che lo czar non andrà questa state ad Ems, questa decisione è stata presa in seguito a Consiglio di medici e non ha alcun rapporto con questioni politiche. La salute dello czar è buona.

*Nuova Orleans* 7. — Un meeting di diecimila persone approvò la proposta affermante il desiderio di cancellare le traccie del passato e di fare scomparire i pregiudizi di razza, dichiarando che il Governo di Nichols può solo stabilire la pace e chiedendo il richiamo delle truppe.

*Vienna* 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, in data 7, che l' incaricato d' affari di Inghilterra si reca quasi giornalmente alla Porta per trattare le condizioni dell' adesione al Protocollo.

L' Inghilterra consiglia la Porta a dichiarare spontaneamente che accetta per ora la Commissione europea che deve constatare la esecuzione delle riforme. Finora la Porta ricusa.

Abdul Kerim parte per raggiungere l'esercito del Danubio.

Alì Saib parte per Scutari a prendere il comando dei corpi albanesi.

*Napoli* 8. — Nella sera del 5 corrente comparve nel circondario di Cerreto Sannita (Benevento) una banda di circa trenta internazionalisti armati, che, essendosi incontrati colla pubblica forza, esplosero contro la medesima le armi ferendo gravemente un carabiniere e quindi si diedero alla fuga.

Molti componenti la banda sono già stati arrestati, altri sono da vicino inseguiti. Furono dai carabinieri sequestrati sul luogo trenta fucili, munizioni e gallette.

Lo scopo della banda non è bene determinato. Però si tratta di cosa isolata e che non avrà alcun seguito.

*Napoli* 8. — S. M. il re, i principi ed i ministri sono stati ricevuti dalle autorità, all' inaugurazione dell' Esposizione.

Parlarono Spinelli e Salazaro. Il re ed i principi percorsero le sale. L' Esposizione è stupenda. Il concorso è immenso.

*Napoli* 8. — Sua Maestà il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Stasera al pranzo di corte vi erano 120 invitati.

Il Re, Depretis e Nicotera partono domattina per Roma.

I Principi rimarranno alcuni giorni.

*Londra* 8. — L' *Observer* pubblica un telegramma da Berlino comunicato al *Club* dal *Times* il quale dice che la Turchia consente al disarmo: la pace è considerata come certa. Tuttavia l' ambasciata turca non ha ancora ricevuto la conferma di questa notizia, la quale neppure è confermata dalle informazioni del ministero degli esteri. Però lo spirito generale delle notizie di Costantinopoli sembra tale da fortificare la speranza che la Turchia non admenterà le difficoltà, ricusando di prendere in considerazione il Protocollo.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.